

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.
 Esser tutti i giorni tranne le Domeniche.
 Udine a domicilio e nel Regno
 Anno L. 18
 Semestre 9
 Trimestre 5
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
 Semestre a trimestre la proporzione.
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 200.
 In quarta pagina 150
 Per più inserzioni prezzari da consegnare.
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Baudouco, e presso i principali tabaccai.
 Da estere arretrate centesimi 50.

DALLA CAPITALE

La situazione a Roma L'aspetto della città

Roma 8. — La città presenta un aspetto sgolare.
 Le Vie sono animatissime; gli scioperanti vi passano a piccoli gruppi inseguiti e dispersi, non appena il gruppo diventa un po' troppo numeroso, da frotte di carabinieri e guardie o dai soldati.

E' singolarmente impedito ogni assembramento: la città è militarmente occupata.

I negozi di commestibili sono frequentatissimi, tutti procurando, per ogni evenienza, di fare acquisti anche per i prossimi giorni.

Moltissimi negozi sono chiusi, specie quelli, per ordine della autorità, dei cavallotti, gioiellieri, orologiai, ecc. I carrozzoni del tram circolano in appena una trentina, guidati e protetti da guardie.

Continuano a giungere nuovi rinforzi di truppe; ogni poco ce ne sarà quanta ne occorra per la grande rivista in onore del Re d'Inghilterra.

Moltissimi forestieri sono già partiti, molti altri, che avevano annunciato il loro arrivo, hanno sospeso la venuta. I giornali, usciti per l'ultima volta, vanno a ruba.

Il numero degli scioperanti

Roma 8. — Il numero degli scioperanti aumenta oltre ogni previsione.

Mentre per le condizioni speciali di Roma, specie nei riguardi dell'organizzazione operaia, credevasi che molte categorie non avrebbero fatto causa comune con gli scioperanti, lo sciopero è promoché generale e tende ad estendersi sempre più.

Difficilmente però il numero degli scioperanti potrà passare i 30000, così, approssimativamente, divisi per categoria: muratori 15.000, vetturini 2000, metalmeccanici 1000, tramvieri 1000, scalpellini 1000, personale manifattura tabacchi 8000, fornai 800, falegnami 500, giornalisti 400, macellai 300, imbianchini 300, barbieri 200, oculisti privati 200, mattonari 200, caricatori o scaricatori del mercato 120, staggiari e vetturini 100, tipografi 2000.

I primi incidenti della giornata

Roma 8. — Tutti i capi del movimento operaio raccomandano agli scioperanti un contegno dignitoso e calmo.

Tutte le vie sono sbarate, ogni piccolo assembramento è sciolto, specie dalla cavalleria e dai bersaglieri. Le più squazate a non sciogliersi sono le donne, che aizzano gli uomini e ad ogni carica di cavalleria urlano come dannate.

Di incidenti gravi non se ne ebbero. Sabatini e Pargagnoli della Camera del Lavoro tentarono due volte di arrischiare i dimostranti in piazza S. Pantaleo, ma, accorsa la cavalleria, li dispersero. Furono operati numerosi arresti. Nel timore che gli arrestati venissero liberati, essi furono subito circondati dai carabinieri a cavallo. Molti mosselli furono travolti dalla cavalleria e feriti leggermente dalla zampa dei cavalli.

Rattuglie di guardie in borghese procedono alla chetichella all'arresto di parecchi operai, accompagnandoli in questura. Dopo un interrogatorio furono rilasciati coloro che erano romani; gli altri vennero trattati per rinviarli in patria.

Da una casa del Corso Vittorio Emanuele si affacciano alcuni muratori che stanno riparando un alloggio. Alcuni dimostranti l'invitano a smettere il lavoro, però essi rispondono negativamente. La loro risposta viene accolta da fischi. Qualche pezzo di legno venne lanciato all'aria, fortunatamente senza ferire alcuno.

Uno strano convoglio di pellegrini

Roma 8. — Non è mancata la scena originale: verso le 9.30, giunse un treno speciale recante oltre cinquecento pellegrini.

Li si fece scendere alla stazione di Trastevere, però come non v'era alcuna vettura, si dovettero requisire dei carri tirati da buoi dove salirono alcune vecchie e si misero i bagagli.

L'originale corteo giunse al Corso Vittorio Emanuele proprio al momento della carica della cavalleria. Immaginate lo spavento e gli urli di quelle povere donne!

Alcune volevano addirittura far subito ritorno in Francia, e ci volle del bello a convincerle che pericolo alcuno per loro non c'era.

Il commiato dei giornali

Roma 8. — Dei giornali sono usciti esclamazioni la «Voce della Verità» il «Popolo Romano», il «Fratello», poi due edizioni straordinarie della «Tribuna» e del «Giornale d'Italia».

Tutti i giornali prendono commiato dai lettori, confidando che questa interruzione di pubblicazioni duri pochi giorni.

Soltanto il «Popolo Romano», il cui personale non appartiene alla federazione, promette di uscire regolarmente.

Il ritorno di Giolitti

Roma 8. — L'on. Giolitti, che si era allontanato quando da tutto si poteva arguire che lo sciopero si sarebbe evitato, ora, a sciopero proclamato, ha annunciato il suo ritorno.

Giolitti arriverà alla capitale a mezzanotte.

Le ultime dimostrazioni

Roma 8, sera. — Dopo mezzogiorno i gruppi dei dimostranti che erano riusciti a penetrare nell'interno della città erano completamente dispersi mediante pattuglie di cavalleria, che salvavano sui marciapiedi ed entravano perfino sotto i portoni sciogliendo i dimostranti senza bisogno di soderare la scabbola o caricare, ma col solo presentarsi.

Rimangono ancora alcuni gruppi nel lontano Trastevere quasi all'aperto, ma sono completamente bloccati dalla cavalleria.

La città è ritornata alla calma: molti negozi ritornano a riaprirsi.

E' cessata l'acqua, ma soffia un vento impetuoso e freddissimo.

Il contegno della truppa

Roma 8, ore 24. — Durante tutta la giornata, anche nei momenti più gravi, il contegno della truppa fu superiore ad ogni elogio; basti dire che gli stessi scioperanti lodano il contegno dei soldati, degli ufficiali e dei funzionari di P. S.

Proposta di arbitrato

Roma 8, notte. — Si sono riuniti alla direzione del partito socialista i deputati Maino, Lolini, Varazzani, Morgari; mancava Risolati, ammalato. Erano presenti pure i rappresentanti dei tipografi scioperanti.

Si convenne che l'unico tentativo da

fare fosse quello d'indurre gli operai ad accettare che anche la questione dei *Arumiri* fosse rimessa all'arbitrato eletto da operai ed industriali, concependo un arbitrato che investito di pieni poteri discrezionali, restava da farlo accettare ai proprietari ed agli industriali.

I deputati socialisti, quanto ai proprietari, si rivolsero all'on. Lozzati e contemporaneamente si recarono da Ronchetti per chiedere che, qualora i proprietari accettino l'arbitrato, si conceda di convocare i tipografi scioperanti in assemblea generale per decidere.

Su questo punto risponderà l'on. Giolitti domattina o questa notte.

Se i proprietari accettano l'arbitrato le cose andrebbero come segue: i deputati socialisti dovrebbero l'assemblea degli scioperanti. — Se anche questi accettassero immediatamente l'arbitrato cesserebbe lo sciopero generale, limitandosi l'attenzione dal lavoro ai soli tipografi. Il collegio arbitrale pronuncerà il *lodo* specialmente sull'affare dei *Arumiri*.

Sembra però — purtroppo — che questa proposta di arbitrato sarà difficilmente accettata dai proprietari i quali esigono assolutamente che gli operai ritornino prima al lavoro alle condizioni conosciute, pronti ad accettare poscia la decisione arbitrale.

Per impedire nuovi oneri Centanni

Roma 8. — Per disposizione del Ministero della guerra, e conformemente alle dichiarazioni fatte recentemente da Giolitti nella discussione delle interpellanze sulla politica interna alla Camera, le proposte di ripomense al valor militare per atti compiuti da militari in servizio comandato di pubblica sicurezza non avranno corso, se prima il procedimento penale iniziato per fatti di cui si tratta non sia del tutto espletato e la sentenza del magistrato non sia pubblicata.

Le spese per il ricevimento dei sovrani esteri

Roma 8. — Le spese per i ricevimenti dei tre imperatori a Roma e Napoli andranno tutte a carico dello Stato.

A suo tempo il Governo presenterà alla Camera il relativo progetto di legge.

La grande rivista a Roma

Roma 8. — Alla rivista di Roma, in onore di Edoardo, prenderanno parte tutte le truppe del IX corpo d'armata, più vari reparti di truppe, che verranno dalle città vicine, nonché la legione carabinieri, un battaglione di guardie di stanza, la scuola militare ed altri corpi.

In tutto circa 30.000 uomini.

La relazione Vendramini sugli sgravii

La relazione Vendramini sugli sgravii sarà presentata alla Camera non più tardi del 5 maggio e la discussione si inizierà l'otto maggio.

Un'Accademia italiana di diritto a Innsbruck

Telegrafano da Vienna che per risolvere la questione dell'Università italiana, il ministro dell'istruzione pubblica, Hartel, sta trattando per fondare a Innsbruck una Accademia di diritto esclusivamente italiana, con rettore proprio, separata dall'Università austriaca.

Diecimila processi

Notizie da Londra recano che nella Colonia del Capo pendono attualmente circa diecimila processi per alto tradimento, contro cittadini britannici che parteciparono alla guerra combattendo dalla parte dei boeri.

per alto tradimento

Egli la vide barcollare. Ella tentò di afferrarsi all'uscio che cedette e cadde riversa nelle braccia di Marianna che era accorsa al rumore della disputa.

— Non vedi dunque — disse Marianna a Baudru — che non ti intende. E' svenuta.

Le batteva sulle mani e la cullava sulle sue ginocchia per farla rinvenire. Baudru era tornato a sedere a mensa, coi gomiti sul tavolo, le dita nei capelli.

In questo punto dall'uscio di cucina entrò una specie di fantasma.

Era la figlia maggiore Teresa, mezza nuda, coi capelli scarmigliati.

Ella mostrò Joanne a suo padre che si alzava e gli disse:

— Avete torto, padre mio, di trattarla da menzogna. Non sarebbe la prima volta che una simile sventura accade in casa nostra. Ed il solo colpevole siete voi!

— Io!

— Sì. Avete voluto venire a Parigi quando eravamo tranquilli nel nostro paese. Andando sempre di male in peggio siamo caduti dove siamo. Voi le dite di difendersi, quando ad ogni angolo dove passa è seguita da una banda di ladri e di ruffiani che uccel-

Cid che Ferri farà dell'Avanti!

Il *Pungolo* di Napoli ha pubblicato una breve intervista con il deputato Ferri.

Questi disse che darà all'*Avanti!* un carattere decisamente antimilitarista e, nei limiti della opportunità, una impronta rivoluzionaria. Il giorno 10 corrente conoscerà il risultato delle varie sezioni socialiste. Allora Ferri prenderà le ultime definitive decisioni che saranno naturalmente subordinate alla sistemazione finanziaria del giornale.

Quasi tutti gli elementi della vecchia redazione del giornale andranno via. A far parte della nuova redazione il Ferri disse di avere affidato Favre, Leone, Giuseppe Cavano di Napoli, il Zibordi di Mantova e il repubblicano Pio Schinetti di Bologna, già direttore del *Giornale del Popolo* di Genova.

Parlando dell'on. Giolitti, il Ferri lo definì un uomo senza scrupoli.

Anche Favilla in libertà

E' stato posto in libertà condizionale Luigi Favilla, che si trovava detenuto nel reclusorio di Rimini.

Un altro commendatore in libertà. Dapprima il commendatore Cavallini con un decreto di liberazione condizionale che gli interdicese, per ora, la permanenza nelle provincie più devastate dal nuovo Lavi, le provincie di Milano Como e Pavia.

I *Tribunali* di Milano dicono che egli ritornerà alla Venezia, dove si trovava durante la latitanza e dove si sta combinando un grandioso affare.

Ora è il commendatore Favilla, al quale, non si sa se anche a lui per ragioni di salute, viene abbreviata la pena inflittagli in sede di rinvio dalla Corte d'Appello di Parma e che egli stava scontando nel reclusorio di Rimini.

Luigi Favilla, ai pari di Filippo Cavallini, fu amico bancario di Francesco Crispi. E' anni per mezzo del commendatore Favilla che il commendatore Perrone imprestò a Crispi 250 mila lire.

Soltanto la povera gente non decora e degna di essere interamente le condanne passate in giudicato — pensa il popolo —; e non ha forse tutti i torti!

La chiusura delle scuole a Pietroburgo. Telegrafano da Pietroburgo, che il castigo inflitto dal generale Wahl aggiunto al ministero dell'interno, agli arrestati durante i recenti disordini universitari di Tomsk, ed ai quali furono date, si dice, delle vergate, eccitano gli studenti di tutta la Russia a tal segno che per prevenire disordini le autorità scolastiche sono intenzionate di chiudere la maggior parte delle scuole superiori di Pietroburgo.

L'Italia invoca riforma per l'Albania. L'ambasciatore italiano a Costantinopoli ha richiamato l'attenzione della Porta sui recenti avvenimenti in Albania e la coesistenza di ristabilire energeticamente e sollecitamente condizioni normali e di applicare le riforme approvate dalle potenze.

La relazione Vendramini sugli sgravii. La relazione Vendramini sugli sgravii sarà presentata alla Camera non più tardi del 5 maggio e la discussione si inizierà l'otto maggio.

Un'Accademia italiana di diritto a Innsbruck. Telegrafano da Vienna che per risolvere la questione dell'Università italiana, il ministro dell'istruzione pubblica, Hartel, sta trattando per fondare a Innsbruck una Accademia di diritto esclusivamente italiana, con rettore proprio, separata dall'Università austriaca.

Diecimila processi. Notizie da Londra recano che nella Colonia del Capo pendono attualmente circa diecimila processi per alto tradimento, contro cittadini britannici che parteciparono alla guerra combattendo dalla parte dei boeri.

per alto tradimento. Egli la vide barcollare. Ella tentò di afferrarsi all'uscio che cedette e cadde riversa nelle braccia di Marianna che era accorsa al rumore della disputa.

— Non vedi dunque — disse Marianna a Baudru — che non ti intende. E' svenuta.

Le batteva sulle mani e la cullava sulle sue ginocchia per farla rinvenire. Baudru era tornato a sedere a mensa, coi gomiti sul tavolo, le dita nei capelli.

In questo punto dall'uscio di cucina entrò una specie di fantasma.

Era la figlia maggiore Teresa, mezza nuda, coi capelli scarmigliati.

Ella mostrò Joanne a suo padre che si alzava e gli disse:

— Avete torto, padre mio, di trattarla da menzogna. Non sarebbe la prima volta che una simile sventura accade in casa nostra. Ed il solo colpevole siete voi!

— Io!

— Sì. Avete voluto venire a Parigi quando eravamo tranquilli nel nostro paese. Andando sempre di male in peggio siamo caduti dove siamo. Voi le dite di difendersi, quando ad ogni angolo dove passa è seguita da una banda di ladri e di ruffiani che uccel-

Un'intervista con Eleonora Duse

La sua personalità artistica. Un redattore della *Zeit* ha intervistato Eleonora Duse, la quale, dopo di avergli dato qualche notizia sulla tragedia cui Gabriele d'Annunzio lavora tuttavia e sul teatro d'Albano, che non è ancora se non un dolco e lontano sogno del poeta, gli parlò di sé stessa, della propria personalità artistica e psicologica.

— Penso sovente — disse l'interlocutore — come l'interpretare di continuo caratteri dolorosi di donne squazate dalle vicende della vita, debba recarvi pena. Voi siete un forte battagliero temperamento.

— Sono anche io del vostro parere — rispose sorridendo.

— Vi deve recar pena questo lungo incedere per il mondo come una vivente statua del lutto.

— No. Anzi. E' una maschera tanto più utile, in quanto che, dietro di essa, io mi domino e mi esercito. Indisturbata alle asperità della mia parte. Per il mondo la maschera, l'apparenza; ma nell'interno conviene invece essere vera, sincera, se stessa infine.

— Quindi certi caratteri — Edda Gabier a mo' di esempio — non vi sono così antipatici come lo immaginava?

— No, no. In Edda Gabier si rimirano tanti tipi femminili. E in fondo essa non è cattiva: è moralmente offesa. Le ucciso tutto ciò che amava, tutto ciò che vi era in lei di buono, ed alla sua volta colpita, uccide e annienta quanto sorge intorno a lei.

— Per vendetta?

— No, neanche per vendetta. Semplicemente perché così vuole la sua indole. Ci saranno sempre schiavi e tiranni, vittime e carnefici, ed essa è appunto di coloro che devono uccidere e distruggere; d'altra parte che cosa importa se si aumentano vite senza valore?

— Dite cose molto crudeli; ma non credo che sia crudele il vostro pensiero.

— Perché?

— Perché ritengo sia in voi molta naturale bontà.

— Non so se sono buona — rispose la Duse — un po' seccamente — in tutti i casi io mi dichiaro per il libero arbitrio.

— Dunque non bisogna sottomettervi mai, in verun caso, nemmeno quando si è trovato il proprio maestro?

— Non vi sono maestri. Vi sono onde alte e basse, ma alla fine dei fini seguiamo tutti la grande, ampia corrente del tempo, e pochi ci restano dietro.

— Di guida che voi non credete agli spiriti che guidano e aprono nuovi orizzonti a un'epoca?

— No. Credo anzi che tutti noi altri siamo il portato dei nostri tempi e ne serbiamo l'impronta. Coloro che voi dite gli spiriti che guidano non fanno altro se non dare al mondo la formula dei loro sentimenti e dei loro pensieri.

— E' vero che nelle opere del d'Annunzio l'indole vostra si compiacce e preme?

— L'indole mia chi la conosce?

— Vi è dunque indifferente rappresentare una tragedia del d'Annunzio o qualunque altro pezzo?

— Veramente io non vorrei recitare così spesso le medesime cose. Una parte interpretata due volte è già per me simile a una cosa sfortunata, che non ha più veruna grazia.

derebbero un uomo per quaranta soldi. Tre anni or sono rincasavo anch'io, una sera, meno tardi di lei... e non avevo tanta strada da fare. Non mi accuso, né mai ve ne avrei parlato senza la scena di stamane... Duo uomini, due scellerati ignobili, vili quanto possono esserli due mostri in sembianze umane, si sono gettati su di me come bestie feroci. Ho mandato un grido, uno solo, non ebbi tempo di chiamare di nuovo; ero mezzo strangolato.

Dopo breve pausa soggiunse:

— Un viciandamento se la dieda a gambe. Poi, non capii alcuno. Ci sarebbe voluto un miracolo come per lei... Non ebbi tanta fortuna... Quando mi hanno lasciato andare non avevo più denaro ed avevo tutto perduto, perfino il rispetto di me stessa. Non ero più ai miei stessi occhi che una cozza... Noi non ci si ostendesse. Non c'erano là né servi, né padre, né fratello, neppure un gendarme od una guardia di città. Dove sono costoro? Nei quartieri dei ricchi che pure hanno servi ed armi e possono difendersi da sé.

Continua.

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di CARLO MÈROUVEL

— Ci si difende.
 — L'ho fatto.
 — Riconosceresti coloro che ti agguiderono?
 — Ella vide tutte le note della denuncia col seguito degli esami, dello scandalo, e crollò il capo.
 — Di notte? — disse; — è possibile?
 — E come ne sei uscita, allora?
 — Un uomo venne in mio aiuto.
 — E questo lo conosci?
 — No. Passava in vettura. E accorse abbastanza in tempo per salvarmi da una violenza, troppo tardi per salvarmi il danaro.
 — E poi?
 — I ladri sono fuggiti... Egli mi ha accompagnata sin qui e non mi ha la scorta che quando mi vide al sicuro. Baudru non poteva non essere convinto. Aveva apprezzata Jeanne fin dalla sua infanzia. La sapeva incapace d'una

menzogna. Ma la sua delusione era troppo forte.
 Dignità i denti e scosse la tavola con un pugno terribile, ripetendo:
 — Tu menti!
 I cento franchi perduti rappresentavano per lui una quindicina di giorni d'ozio ed una prodigiosa quantità di bicchieri e consumazioni di ogni specie.
 Bisognava stringere il ventre, e non un soldo per pagare il fitto gli scodato. Jeanne era indignata per questi ingiusti rimproveri.
 — Che cosa pensate, dunque? — disse levando gli occhi sull'imballatore.
 Egli balzò dalla seggiola, e con le pupille dilatate, con la bocca micchiosa sul volto angustico della fanciulla, disse:
 — Io penso — soggiunse — che tu ne senti delle babbie col tuo fare da santarellina; che non ti si rimanda dal magazzino a così tarda ora; che anche tu hai un amante e che ieri ti aspettava; che sarete andati a far baldoria e che anche tu... hai fatto come l'altra. Dai ladri! Dalla ed intendere a chi vuoi. La stringeva i polsi.
 — Mi fate male — mormorò Jeanne. Egli si studiava di trovare parole in-

giurasse che la ferissero al vivo. Suggiunse, gridando come un sordo:
 — Penso inoltre che è vile quello che tu fai, che sei un'ingrata o che, entrata in casa nostra per carità, dovresti restituirci quello che ci sei costata.
 Le buttò quindi in volto queste parole che la fecero indistreggiare d'un passo.
 — Figlia senza nome! Bastarda della malora!
 Ella si appoggiò al muro, cerea, pallida più di un lenzuolo. Tutto il sangue le era affluito al cuore.
 Ed egli continuava con l'ostinazione propria dei bevitori anche quando non hanno bevuto più del solito.
 — Tutte compagne, pigre e civette. Hanno bisogno di abbigliamenti, di ciarfrusaglie, di balli e di convagni. Non hanno neppure lo spirito di scegliere fra coloro che le mantengono e coloro che si fanno mantenere. Si danno a costoro. E il denaro della casa, il denaro del fitto se ne va al diavolo, in fumo. Si fa bella figura al bagordo e non si ha un soldo in tasca. La tua paga, disgraziata, la tua paga!
 Jeanne non rispose.

Egli la vide barcollare. Ella tentò di afferrarsi all'uscio che cedette e cadde riversa nelle braccia di Marianna che era accorsa al rumore della disputa.
 — Non vedi dunque — disse Marianna a Baudru — che non ti intende. E' svenuta.
 Le batteva sulle mani e la cullava sulle sue ginocchia per farla rinvenire. Baudru era tornato a sedere a mensa, coi gomiti sul tavolo, le dita nei capelli.
 In questo punto dall'uscio di cucina entrò una specie di fantasma.
 Era la figlia maggiore Teresa, mezza nuda, coi capelli scarmigliati.
 Ella mostrò Joanne a suo padre che si alzava e gli disse:
 — Avete torto, padre mio, di trattarla da menzogna. Non sarebbe la prima volta che una simile sventura accade in casa nostra. Ed il solo colpevole siete voi!
 — Io!
 — Sì. Avete voluto venire a Parigi quando eravamo tranquilli nel nostro paese. Andando sempre di male in peggio siamo caduti dove siamo. Voi le dite di difendersi, quando ad ogni angolo dove passa è seguita da una banda di ladri e di ruffiani che uccel-

derebbero un uomo per quaranta soldi. Tre anni or sono rincasavo anch'io, una sera, meno tardi di lei... e non avevo tanta strada da fare. Non mi accuso, né mai ve ne avrei parlato senza la scena di stamane... Duo uomini, due scellerati ignobili, vili quanto possono esserli due mostri in sembianze umane, si sono gettati su di me come bestie feroci. Ho mandato un grido, uno solo, non ebbi tempo di chiamare di nuovo; ero mezzo strangolato.
 Dopo breve pausa soggiunse:
 — Un viciandamento se la dieda a gambe. Poi, non capii alcuno. Ci sarebbe voluto un miracolo come per lei... Non ebbi tanta fortuna... Quando mi hanno lasciato andare non avevo più denaro ed avevo tutto perduto, perfino il rispetto di me stessa. Non ero più ai miei stessi occhi che una cozza... Noi non ci si ostendesse. Non c'erano là né servi, né padre, né fratello, neppure un gendarme od una guardia di città. Dove sono costoro? Nei quartieri dei ricchi che pure hanno servi ed armi e possono difendersi da sé.

Continua.

— E recitate volentieri? — Preferirei restar come a casa, ai miei fiori e alla mia bambina — disse, sorridente melancolicamente. — Nonostante i grandi successi? — La Duse fece spallucce. — Det'essere. E poi mi piace viaggiare. Varcare l'Oceano è una gioia per me; sono figlia di marinai e amo il mare. Per questo Nuova York mi attrae: qui vi è sempre dinanzi al meraviglioso spettacolo del mare. Se ne trae nuova forza di continuo e quando alla sera i mille e mille fanali si rimpicchiano nelle acque, pare di essere nelle spire di un sogno fatato.

CONTRO IL CAMPANILE DI SAN MARCO

L'altro ieri a Venezia le associazioni e i cittadini contrari alla ricostruzione del campanile, tennero una riunione in cui deliberarono di indire un comizio per il 13 corrente, per promuovere un referendum che stabilisca se la cittadinanza veneziana voglia o no la ricostruzione del campanile. Quantunque la corrente contraria alla ricostruzione — che muove da onesti economisti ed artisti — sia forte, credesi che finirà col trionfare l'altra, apele per l'attardamento di tanta parte del popolo al suo campanile di S. Marco.

I GIGANTI CHE ACCOMPAGNANO

L'imperatore Guglielmo, che si tiene tanto alle esteriorità, ha già scelto anche i « giganti » che lo accompagneranno nel suo viaggio a Roma. Andranno cioè con lui il colonnello Plaskov, il più alto ufficiale dell'esercito tedesco, che già destò l'ammirazione dei francesi quando rappresentò l'imperatore ai funerali di Fauré; poi il generale Scholl ed il capitano Kleist, tutti e tre di molto superiori ai due metri.

Oltre ciò saranno il servizio d'onore il capitano maggiore Mollenhaver ed il sergente Tappick, alti ognuno due metri e sette centimetri. Similmente furono scelti i militi più alti della compagnia della guardia. Evidentemente l'imperatore vuol destare l'ammirazione dei romani moderati, così come fecero — al dire di Tacito — gli antichi Germani ed i nostri antenati.

Ulteriormente saranno il servizio d'onore il capitano maggiore Mollenhaver ed il sergente Tappick, alti ognuno due metri e sette centimetri.

Similmente furono scelti i militi più alti della compagnia della guardia. Evidentemente l'imperatore vuol destare l'ammirazione dei romani moderati, così come fecero — al dire di Tacito — gli antichi Germani ed i nostri antenati.

RIVOLTA GENERALE IN MACEDONIA?

Si ha da Belgrado: Doucet capo dell'organizzazione interna per l'insurrezione macedone passò il confine portando migliaia di esemplari di un manifesto proclamante l'insurrezione generale in Macedonia. Si crede si sia alla vigilia di fatti gravissimi.

Si ha da Sofia: Si dice che si proclamerà lo stato d'assedio nei distretti di Mopastir, Ochrida, Istil, Kerlepe, Krusovo.

Fu anche commesso un nuovo attentato alla dipanata sotto un ponte della linea ferroviaria da Costantinopoli a Salonicco.

Fu chiamata sotto le armi la classe di riserva del 13° fanteria.

Un squadrone di cavalleria è partito per rinforzare le truppe al confine.

Il colpo di Stato in Serbia

Senato e Camera disciolti. Telegrafano da Belgrado che il Re ha sospeso la costituzione del 6 aprile 1901.

La Camera è sciolta, i mandati dei senatori cessano di essere validi, i membri del Consiglio sono stati messi in disponibilità, la legge sulla stampa e la legge elettorale sono sospese e sostituite da antiche leggi che danno un minimo di libertà.

L'indignazione popolare fa temere gravi avvenimenti.

Fermento in Russia

Telegrafano da Pietroburgo che furono scoperti complotti contro la vita del ministro dell'interno Plehve e di un altro suo collega, e gli organizzatori furono arrestati.

Sui particolari del fatto regna però il massimo segreto.

A Lascap (Governo di Vladimir) avvennero disordini fra gli operai delle fabbriche, a causa dei nuovi regolamenti.

La polizia intervenne a ristabilire l'ordine.

Magistrazione operata in Olanda

Lo sciopero in Olanda assume proporzioni sempre più grandi.

Ora sono 50.000 i ferrovieri che hanno abbandonato il lavoro.

I governatori inglese e germanico sono particolarmente danneggiati da questo stato di cose.

Le truppe in molte città sono congregate.

I capi socialisti si racchiarano all'estero per raccogliere fondi per lo sciopero.

LA VENDETTA DI UN REIETTO

A Chicago si celebravano le nozze di Giuseppe Malone con una vaga donzella italiana Segesmo il costume antico di alcuni paesi d'Italia, tutti gli invitati, passando dinanzi alla sposa, le ponevano in mano una moneta d'argento. Venne la volta di Beniamino Valerio, un giovanotto il cui amore non aveva ottenuto grazia presso la sposa; invece di cavar di tasca il solito dono, il Valerio, estratto il revolver, le tirò un colpo a bruciapelo esclamando: « Tu sarai mia moglie morendo »!

Indi rivolse l'arma contro lo sposo Malone, il quale cadde a terra sanguinante; echeggiò tutto un terzo colpo di revolver; è il Valerio che si è fatta giustizia da sé e cade morto sul pavimento col grido frastuonoso.

Sobbene gravemente feriti, i medici sperano di salvare i due sventurati sposi.

Ogni nodo giunge al pettine

Dopo 20 anni!

Un famoso pregiudicato di Foligno, tale Antonelli Agostino, fu condannato dalla Corte d'assise di Perugia, nel 1883, ad anni 10 di reclusione e 10 di vigilanza speciale.

Saputo di tale condanna egli riuscì ad emigrare all'estero ove, forse, preso da nostalgia delle sue verdi contrade, fu spinto a riporre piede nel suo paese natio, e vi fece ritorno nel gennaio u. s., celandosi sotto il falso nome di Pagliatunga Giuseppe.

Ma un maresciallo dei reali carabinieri, Anforio Francesco, in base ai connotati che possedeva, agì in modo di identificare il vecchio mariuolo Antonelli sotto le mentite spoglie di Pagliatunga, e l'eri lo arrestò nel locale dell'ospedale civile, dove era stato ricoverato per una operazione chirurgica.

Morta a 111 anni

I giornali annunciano essere morta nell'isola normanna di Guernsey una vecchia signora per nome Neave, la quale era probabilmente la più vecchia persona del mondo. Contava 111 anni di età. La signora Neave, che era ricca, abitava con due delle sue nipoti a bella proprietà a porto St. Pierre. Aveva molto viaggiato nella sua giovinezza; parlava parecchie lingue e raccontava con prodigiosa memoria una quantità di fatti curiosi, cui aveva assistito sin dal principio del secolo scorso. Era vedova da 50 anni e non lascia figli.

Interessi e cronache provinciali

LO SCIOPERO STOVIGLIAI

Perdonone, 8 aprile.

Oggi di loro iniziativa l'on. Monti deputato del nostro collegio e il sig. Antonio Polese Sindaco della città recavansi dal cav. Luciano Galvani per tentare un amichevole componimento.

Furono accolti come amici e, come tali, il cav. Galvani diede loro spiegazioni, ma pur troppo nulla si concluse. Il cav. Galvani sarebbe disposto ad ammettere al lavoro tanto gli operai scioperanti quanto il licenziato Cimpollini; ma rifiutossi categoricamente, per principio, dice lui, di revocare la multa di 25 centesimi che fu causa prima del licenziamento e dello sciopero.

Domani si terrà l'annunziato comizio ed è grande l'aspettativa della cittadinanza.

Si attende di ora in ora il segretario della Camera del Lavoro di Udine, sig. Pietro Barbi e noi desideriamo pure la sua presenza in quanto che dall'opera sua zelante ed intelligente ci promettiamo una pacifica risoluzione dell'inesorabile vertenza.

Cividale, 9 — Dovette soccombere. — Quell'operato muratore, Costantino Luigi, l'altro ieri felicemente operato per appendicite, dovette oggi soccombere per sopraggiungogli altro grave malore.

Operazione chirurgica. — Oggi il valente dott. Sarzago procedette alla distacco del braccio sinistro dell'operato bandito Corte Antonio fu Paolo d'anni 54, affetto da tumore residuo al cubito del braccio destro.

Ferie Pasquali. — Oggi partirono per raggiungere le rispettive famiglie gli studenti del Collegio Convitto Nazionale, quelli delle elementari, del Seminario Arcivescovile, nonché le alunne della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natissone. Buone vacanze a tutti.

Cattivo tempo. — Oggi il maltempo ha fatto sospendere i lavori, così bene iniziati e diretti, dell'acquedotto.

La giornata è pessima. L'origine continuamento, e la temperatura si è di molto raffreddata. In montagna nevica.

Ferita. — Ieri, da un garzone muratore, e dall'altezza di un secondo piano, venne lanciata una pietra sulla testa di Scozzaro Giovanni, un povero disgraziato, che non fa male a nessuno, ma che è di frequente bersagliato dalla birichinaglia. La ferita è profonda due centimetri, dalla quale usò copioso sangue.

Un plauso dei panettieri alla Camera del Lavoro di Udine. — Nell'ultima adunanza del Consiglio direttivo di questa sezione della Lega di Miglioramento fra panettieri venne votato un plauso alla Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Udine, ed uno speciale ringraziamento al segretario Pietro Barbi, per l'opera attiva e zelante spiegata in favore della Lega in occasione della presentazione del memoriale ai signori principali.

Attenti ai bambini!

Da San Giovanni di Meseano si scrive: Ieri il piccolo Costantino Quarta fu lasciato per pochi istanti solo nella cucina della sua casa.

Nella sua incoscienza infantile s'avviò ad accendere le fiamme non si sa come lo investirono.

Alle grida strazianti accorsero i genitori quando le vesti ardenti facevano strazio dell'infelice.

Non valsero le cure dei genitori ed il pronto intervento del medico.

Il piccolo morì dopo poche ore fra orribili spasimi.

Da Roma del Reale ci scrivono pure: Nel pomeriggio di ieri la piccola settenne Bertoni Caterina era seduta attorno al fuoco, e giocava.

Ad un tratto una fiammata l'avvolse incendiandola le vesti.

FRA MAESTRI

Risposta al collega Cosmi

L'amico e collega Carlo Cosmi nel suo articolo di venerdì 3 corr. ha dato prova di amara ferocemente la nostra causa e di bramare una sana, onesta e intensa opera a favore delle condizioni morali ed economiche nostre.

Bravo Cosmi: e magari tutti gli inseguiti lo imitassero!

Però le proposte sue e i commenti diversi, ai fatti ultimamente successi in provincia, non si possono accettare e prestano il fianco a critiche ed appunti non indifferenti.

Cominciamo dalla Federazione magistrale friulana, che risulterebbe dall'unione dell'attuale Associazione magistrale friulana, dalle Sezioni autonome e dei maestri iscritti alla Camera del Lavoro.

Parlare di federazione, quando già la nostra Associazione è una federazione bella e buona, assolutamente non si può; infatti non sarebbe che rifare una così già fatta. La nostra Associazione è composta da 18 sezioni distrettuali, vale a dire, diciotto gruppi distinti nettamente uno dall'altro e con vita interna libera e autonoma. Il Consiglio provinciale è formato dai rappresentanti di tutte queste sezioni federate, e la direzione eletta nel suo seno, non rappresenta altro che l'organo esecutivo di tutte queste volontà collettive.

A che gioverebbe una seconda federazione, se non a dar vita a una superfederazione?

Anche all'attuale direzione s'era affacciato il problema della partecipazione dell'A. M. F. alla Camera del Lavoro; ma parecchi membri fecero arguire, almeno per ora, qualunque passo risolutivo. E i motivi principali sono questi: nelle nostre file abbiamo preti e militanti in partiti politici conservatori che non accetterebbero assolutamente il fatto perché (sebbene ciò non sia) la Camera del Lavoro rappresenti a' loro occhi una creazione dei partiti avanzati e che fa questione di politica anzitutto.

Poi viene la questione finanziaria; la tassa dell'A. M. F. più quella camorale graverebbe troppo sulle borse già emunte della maggioranza dei maestri.

E credo che questi due motivi solamente rappresentino una barriera insormontabile.

Venendo poi alla sezione autonoma di S. Daniele (ricordo che a S. Daniele esiste anche la nostra sezione) e ai motivi gravi che la indussero a staccarsi dall'A. M. F., il collega Cosmi deve sapere che tali motivi gravi non esistono per nulla affatto e che si tratta di puntiglio e di bizza personali soltanto; vedute diverse no, poiché io credo che se delle associazioni magistrali hanno delle vedute diverse da quelle dell'Unione Nazionale e quindi da quelle dell'A. M. F., sua fedele interprete, queste società possono appellarsi con qualsiasi altro aggettivo tranne che con quello di magistrali.

Vi potranno esistere piccole divergenze personali sul modo di estrinsecare l'azione di un sodalizio, ma in questi casi bisogna chinare il capo dinanzi alla volontà della maggioranza.

Prontamente soccorra venne trasportata all'Ospedale ove le vennero riscontrate fratture di secondo grado al ventro, alla mano e avambraccio sinistro, al dorso ed alle cosole fino al ginocchio.

Il dott. Faloni la medicò premurosamente e si spera che entro un mese la povera piccina potrà guarire.

Genitori! abbiate occhio vigile e costante sui vostri bambini.

Noterelle agricole.

La terza decade di marzo

Abbiamo da Roma, 8 — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di marzo: La pioggia di questa decade senza interruzione troppo a lungo il corso dei lavori di stagione, il hanno anzi favoriti col rinfrescare e ammorbidire i terreni che risentono così meglio preparati alle semine del grano duro, alle sarchiate ed alla sarchiate.

Il frumento bello e forte promette un buon prodotto. Rivedendosi e si sviluppa regolarmente i roghi. L'olio è entrato in fioritura nell'Italia meridionale e in Sicilia; in Liguria esso mostra aver bisogno di un po' più d'acqua. Gli agrumi in parte ancora portanti i loro frutti maturi già si preparano alla fioritura novella e vi si può avere avendo il trifoglio incarnato. Neanche le prime barbabietole nel Veneto e nel Emilia, mentre si sommano ancora nelle Marche, in Toscana e nel Lazio.

Calendoscio

L'enciclopedia. — Domani, 10, S. Esachiole.

Effemeride storica. — 9 aprile 1799.

Le prime colonne russe irrompono in Friuli, occupando S. Daniele. (D'Agostini « Ricordi militari » p. 137).

Codroipo dovette pure dare ospitalità forzata ai 9000 cosacchi di Suvaroff che in questo giorno guardarono il Tagliamento presso Turrida. (Fabris G. B. « Monografia di Codroipo » p. 50).

Su e giù per Udine.

FRA MAESTRI

Risposta al collega Cosmi

L'amico e collega Carlo Cosmi nel suo articolo di venerdì 3 corr. ha dato prova di amara ferocemente la nostra causa e di bramare una sana, onesta e intensa opera a favore delle condizioni morali ed economiche nostre.

Bravo Cosmi: e magari tutti gli inseguiti lo imitassero!

Però le proposte sue e i commenti diversi, ai fatti ultimamente successi in provincia, non si possono accettare e prestano il fianco a critiche ed appunti non indifferenti.

Cominciamo dalla Federazione magistrale friulana, che risulterebbe dall'unione dell'attuale Associazione magistrale friulana, dalle Sezioni autonome e dei maestri iscritti alla Camera del Lavoro.

Parlare di federazione, quando già la nostra Associazione è una federazione bella e buona, assolutamente non si può; infatti non sarebbe che rifare una così già fatta. La nostra Associazione è composta da 18 sezioni distrettuali, vale a dire, diciotto gruppi distinti nettamente uno dall'altro e con vita interna libera e autonoma. Il Consiglio provinciale è formato dai rappresentanti di tutte queste sezioni federate, e la direzione eletta nel suo seno, non rappresenta altro che l'organo esecutivo di tutte queste volontà collettive.

A che gioverebbe una seconda federazione, se non a dar vita a una superfederazione?

Anche all'attuale direzione s'era affacciato il problema della partecipazione dell'A. M. F. alla Camera del Lavoro; ma parecchi membri fecero arguire, almeno per ora, qualunque passo risolutivo. E i motivi principali sono questi: nelle nostre file abbiamo preti e militanti in partiti politici conservatori che non accetterebbero assolutamente il fatto perché (sebbene ciò non sia) la Camera del Lavoro rappresenti a' loro occhi una creazione dei partiti avanzati e che fa questione di politica anzitutto.

Poi viene la questione finanziaria; la tassa dell'A. M. F. più quella camorale graverebbe troppo sulle borse già emunte della maggioranza dei maestri.

E credo che questi due motivi solamente rappresentino una barriera insormontabile.

Venendo poi alla sezione autonoma di S. Daniele (ricordo che a S. Daniele esiste anche la nostra sezione) e ai motivi gravi che la indussero a staccarsi dall'A. M. F., il collega Cosmi deve sapere che tali motivi gravi non esistono per nulla affatto e che si tratta di puntiglio e di bizza personali soltanto; vedute diverse no, poiché io credo che se delle associazioni magistrali hanno delle vedute diverse da quelle dell'Unione Nazionale e quindi da quelle dell'A. M. F., sua fedele interprete, queste società possono appellarsi con qualsiasi altro aggettivo tranne che con quello di magistrali.

Vi potranno esistere piccole divergenze personali sul modo di estrinsecare l'azione di un sodalizio, ma in questi casi bisogna chinare il capo dinanzi alla volontà della maggioranza.

E qui troviamo il nocciolo delle questioni e delle divergenze, e ro Cosmi: da alcuni colleghi non si vuole fare omaggio a questo principio inconfutabile e necessario per ogni vivere sociale.

Per esempio, nel caso di S. Daniele, io a nome della direzione dell'A. M. ho tentato di far rientrare in grembo quei dissidenti e anche quelli di Udine; e per agevolare il fatto, ho convinto gli amici della direzione a pubblicare il resoconto finanziario fuori del tempo dovuto e l'elenco dei soci. Ma quando si venne alla conclusione i dissidenti volevano che si respingesse il vecchio statuto, conditio sine qua non.

Ciò era impossibile: Invano io dissi che la via giusta per essi era quella di rientrare come soci, fare le proposte di riforma allo statuto e interrogare tutte le Sezioni, sempre in omaggio al principio della federazione e della volontà della maggioranza. Caspita, la Direzione non poteva unica proporre i desiderati di una cinquantina di maestri a quelli di circa 500, senza seguire le vie legali e doverose!

Questo non vollero capire i colleghi dissidenti e per questo si costituirono in Sezione autonoma: lascio a decidere a chi mi legge se l'A. M. F. ha errato.

Quanto poi alla credenza che i gruppi autonomi diano buoni e proficui frutti, mi creda, caro collega, è un pio desiderio.

Noi abbiamo la storia della vita dell'A. M. che ce lo insegna; i risultati furono nulli e perniciosi: mai come per il passato (in cui le sezioni avevano fra loro pochissimi vincoli e il Consiglio direttivo era emanazione non della volontà collettiva, ma delle sezioni di Udine e delle limitrofe soltanto) si videro tanti screzi e tante gare di piccole ambizioni!

E quale vita fisica menavano quelle sezioni in cui pomposamente s'erano presidenti, consiglieri, segretari e compagnia bella, che non facevano mai sedute, o ne facevano qualcuna alla presenza di una decina di intervenuti!

Guardiamo Tolmezzo, la migliore e più battagliera sezione; essa fu la prima ad approvare la riforma dello statuto vecchio: guardiamo Cividale. L'anno scorso Cividale si staccò dall'A. M. per causa della riforma dello statuto e quest'anno ritornò nel grembo della vecchia madre, motivando la deliberazione con parole oltremodo lusinghiere per gli attuali preposti all'associazione e constatando che l'opera sua di sezione non aveva dato nessun utile profitto.

E guardi S. Daniele, ben bene per un anno l'amico Cosmi e poi mi sappia dire se s'ingannò e se i fatti smentiscono la storia.

La mia conclusione!

Eccole: 1. L'Associazione Magistrale Friulana deve vivere staccata a sé nettamente e risolutamente perché ha una fisionomia speciale e caratteristica. Ciò non toglie che possa, e anzi debba avere, relazioni amichevoli con tutte le associazioni operaie e specialmente con la Camera del Lavoro.

2. Gli insegnati che vogliono possono essere membri dell'A. M. e della

Camera del Lavoro contemporaneamente ma con scopi diversi, poiché nella prima si fa una lotta larga e complessiva economica, scolastica e pedagogica, nella seconda invece essenzialmente economica.

3. Le sezioni piccole e autonome sono la roccia completa della solidarietà e il male latente che logora le nostre file; sono un ginepraio di lotte intestine e di passioni colte di campanile.

4. L'A. M. F. in un anno di vita e per opera del suo giornale La Scuola Friulana ha dato prova luminosa di tale vitalità da attirarsi la simpatia di deputati, senatori e amici di tutta la provincia e da godere l'approvazione di quasi tutti i suoi soci; onde si può dire, senza tema di sbagliare, che la via da essa percorsa è la sola che può condurre alla meta.

5. Finalmente il collega amico Cosmi, che è socio dell'A. M. F. faccia la sua proposta in seno all'associazione, la sottoponga al giudizio delle sezioni e, se verranno accostate dalla maggioranza, il primo ad attenersi alle deliberazioni prese sarà il sottoscritto.

Saale, 8 aprile 1909.

M. P. ENRICO FORNASOTTO

Esposizione Regionale

Nuovo dono di piante

Il cav. Gualtiero Valentini, segretario della Camera di commercio, ha donato per il parco dell'Esposizione una dracacera, una mahonia, tre apidistrie e piante in fiore.

Chioschi

Abbiamo già accennato ai chioschi delle ditte Canonici e Cresmo, Fratelli Dalsec, Italicus Piva, Francesco Dornisch, Emilio Galanda, Attilio Bergamo e Angelo Rossi.

L'importante ditta triestina Paolli & C. esporrà le sue coperture e prodotti asfaltati in un ampio chiosco esagono, terminante in terrazza accessibile al pubblico.

Altri chioschi terreranno i prodotti della ditta Fratelli Tonini di Udine e la birra della fabbrica Rotolungua.

Anche la ditta Luigi Barbi avrà un chiosco a parte per la vendita delle cartoline illustrate dell'Esposizione.

Alle latterie del Veneto

Ai Presidenti di tutte le latterie della Regione vennero diramati due esemplari del questionario approntato dal Comitato, allo scopo di agevolare il concorso delle varie cooperative.

La circolare di accompagnamento dice:

Un esemplare, corredato delle richieste informative che si sperano quanto più possibile esaurienti, dovrà essere trasmesso dalla S. V. non più tardi del prossimo primo luglio a questo Comitato, presso la locale Camera di commercio. Intende al questionario, che seguirà nella mostra dell'Invasione, Cooperazione e Previdenza, Ella favorirà inviare tutti gli eliti documenti necessari per un regolare concorso (statuto, regolamenti, relazioni, pubblicazioni, ecc.).

In tempo utile la S. V. riceverà poi i moduli speciali per la spedizione degli oggetti e per il viaggio degli espositori.

Macchine e motore a vento

Molte macchine agricole e un grande motore a vento, che farà muovere una pompa, saranno esposte dall'importante ditta Bale e Edwards, che tiene rappresentanza per l'Italia a Milano.

Il motore sarà messo in azione nel recinto dell'Esposizione nell'angolo fra la galleria dell'industria e quella del lavoro verso il parco.

L'Istituto Tecnico

concorrerà con le sue ricche collezioni geologiche e mineralogiche, e con carte geologiche.

Sete

La Mostra campionaria collettiva delle sete friulane è al completo, e figurerà in un'ampia vetrina.

Lotteria provinciale

Con la spesa di una lira soltanto si può andare in possesso di una uss. unlonio e campi friulani 64 circa, del valore di lire ventimila!

Tale occasione viene fatta ai vincitori del primo premio della Lotteria Provinciale di Udine.

La colonia si trova nel distretto di S. Vito al Tagliamento, località ben nota per la fertilità del terreno, dovuta al grande progresso agricolo.

Altri premi per complessive lire ventimila verranno sorteggiati, in modo che una vincita è assicurata ad ogni centuria di biglietti.

Tutti i premi sono convertibili in equivalenti somme di danaro a volontà dei vincitori.

Che si potrebbe desiderare di meglio!

Friulano suicida a Trieste

Nei giornali di Trieste leggiamo:

Era qui da parecchi anni residente, certo Lazzarini Bartolomeo d'anni 72 di Perdonone, venditore ambulante di terrecoche.

Era afflitto da una malattia incurabile e questa mattina dietro la porta della sua abitazione all'Androna Guaton, n. 3 secondo piano, si appiccò.

Fu trovato più tardi già cadavere. La causa del suicidio viene attribuita alla malattia che travagliava l'infelice.

A PROPOSITO DI UN CASO PIETOSO LE COSE A POSTO

Un sentimento di postuma pietà spinge il Giornale di Udine a versare, nel suo numero di ieri, lagrime amare sulla sorte di due vecchi badilanti, già spazzini giornalieri dei viali di Piazza Umberto I, licenziati dalla Giunta nello scorso gennaio.

A proposito di questo licenziamento il confratello rimprovera alla Giunta il sacrificio degli altri criteri d'umanità e fratellanza per i quali essi al governo del Comune, non accordando ai due disgraziati

neppure gli otto giorni che ogni padre accorda alla propria arca e negando loro infine una gratificazione di buona uscita, come la Giunta stessa ebbe ad adoperare con altri stipendiati del Comune.

E partendo da questa premessa l'articolista deduce che i reggitori del nostro Comune non diedero un bell'esempio di democrazia.

Per dimostrare il valore di questa deduzione basterà a noi dimostrare quello della premessa.

Ebbene non è vero che sia stato negata al due poveri vecchi la gratificazione consuetudinaria: l'Unanisti si ebbe una gratificazione di 150 lire ed il Gaspari, che minori anni di servizio aveva prestati, di lire 80.

Notiamo poi che tutti e due essendo avvenuti alcun diritto avevano e che la gratificazione della Giunta parti appunto da un sentimento di pietà verso i due poveri vecchi, per i quali non più adatti alle esigenze del servizio.

Notiamo infine che all'Unanisti anche poco prima che cessasse dal lavoro vennero, in occasione d'una malattia, concesse 50 lire di gratificazione.

Tutto ciò per la verità e non aggraviando altro.

Camera del Lavoro Per lo sciopero degli stoviglieri in Pordenone

Iersera votarsi il seguente Ordine del giorno

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Udine e Provincia, radunata per determinare la sua linea di condotta nello sciopero che la Lega di miglioramento fra gli stoviglieri in Pordenone dichiarava al proprietario della fabbrica sig. Luciano Galvani;

intesa la relazione del Segretario della Camera andato espressamente sul posto per assumere precise informazioni; dolente che il licenziamento improvviso di un operaio sia venuto a turbare quell'armonia di rapporti che con sofferenti cure aveva contribuito a ristabilire fra gli stoviglieri e l'industriale, da lunga pezza in dissenso;

deplorando che gli stoviglieri prima di decidersi alla grave risoluzione non abbiano sentito l'indiscutibile dovere di convocarsi in regolare assemblea e d'interrogare la Camera del Lavoro sul suo aderenti;

considerando d'altra parte che la Camera del Lavoro per ragioni statutarie non può non assistere in una dolorosa contingenza della vita, operai lottanti per il principio della solidarietà e per l'affermazione della loro Lega, nell'interesse di tutta la organizzazione proletaria,

lasciando intera alla Lega la responsabilità che col suo atto assumerà;

delibera d'invigilare sulle sorti dello sciopero e di ritentare le vie della conciliazione.

Il Segretario Pietro Barbui.

Grave ferimento In via Cussignacco

Ieri sera verso le 8.30 in un'osteria di via Cussignacco si accese un vivace diverbio, per ragioni di interesse, fra il falegname Giuseppe Marconi di anni 54 e l'oste Giuseppe Sandrini di Stefano di anni 31.

Venuti alle mani, il Sandrini si ebbe ferite tali da dover essere trasportato all'ospedale.

Il medagl gli risonarono due ferite, prodotte con due colpi di scalpello, una profonda tre centimetri e lunga uno alla regione anteriore sinistra del collo, l'altra, della profondità di centimetri cinque, alla regione posteriore sinistra del collo. Si riservarono ogni giudizio.

Il feritore, arrestato da alcuni soldati del 27° fanteria, venne consegnato agli agenti e passato alle carceri, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il fatto ha prodotto viva impressione essendo il Sandrini un onesto operaio ed il Marconi un giocatore impudente, ma incoerente, entrambi tutt'altro che accattabrighe.

Concorso ai posti di segretario di legazione. Con regio decreto si è stabilito che il termine utile per concorrere ai posti vacanti di segretario di legazione, è prorotatto al 31 dicembre 1904.

Questa disposizione si applicherà anche agli addetti effettivi, i quali siano entrati nel terzo anno di grado e non abbiano peranco compiuto.

Per il prossimo concorso saranno

ritenuti sufficienti, come dimostrazione delle 8000 lire di annuo reddito ed. assaggio, i documenti già anteriormente riconosciuti validi in occasione di precedenti concorsi.

Focaccine e malgarina. Preceduti dal Giornale di Udine su questo importante argomento, facciamo nostro l'avvertimento al pubblico contro le mistificazioni della malgarina, di cui in questi giorni venne introdotta in città una rilevante quantità.

Questa importazione del surrogato, in quantità oltre il cononeto, si spiega logicamente con l'enorme confezione e consumo che si fa in questi giorni delle tradizionali focaccine paugali.

La malgarina è innocua e la legge sanitaria non la colpisce; ma dalla legge si colpisce chi vende malgarina per burro, ciò costituendo frode in commercio.

Chi acquista focaccine ha il diritto di sapere se confezionate con burro o con malgarina, perchè c'è di mezzo, non già la salute, come diciamo, ma la borsa, per la differenza di prezzo fra le focaccine al burro o alla malgarina.

Stiano dunque in guardia i nostri lettori ed il pubblico contro questo inganno.

I fabbricatori di focaccine ad i rivenditori di burro-malgarina non se l'abbiano a male: la verità va sempre detta.

Le nostre forze idrauliche. In questi giorni presentano domanda per utilizzare delle forze idrauliche dei nostri fiumi: il sig. Arturo Mahgani per derivare l'acqua del Torre nel tratto fra Vedronza e Crovis (Tarcento), onde ricavarne circa 800 cavalli di forza da trasportarsi in pianura a mezzo di condutture elettriche; il signor Antonio Beltrame per utilizzare l'acqua del fontanone di Hesia (Moggio) per sviluppare una forza motrice di 2000 cavalli diomai; e la ditta Vaga o comp. per derivare dal fiume Friuno (Pordenone) 200 cavalli da trasportarsi a mezzo di condutture elettriche alla fornace di Torre di Pordenone. In tutto tremila cavalli di forza da utilizzarsi per le industrie friulane.

Al fratelli di Trieste, che nelle prossime elezioni, che incominceranno martedì 14 corr, riformeranno l'italianità della patria loro, giunga il nostro plauso per l'entusiasmo che li anima nella lotta e il nostro augurio per la solenne riaffermazione di nazionalità con cui risponderanno alla tracotanza orata.

Per combattere la moria nei polli. — La propagazione della malattia nei polli, che purtroppo fa strage anche nelle nostre campagne, avviene specialmente per mezzo delle deiezioni di disperse sul terreno, sui pollai, nei cortili e nelle acque ove i polli bevono in comune. La coesistenza degli animali malati coi sani, fe è che questi coi mezzi citati, introducono nel loro corpo il contagio e alla loro volta si ammaleranno.

Però si fa viva raccomandazione ai detentori ed allevatori di pollami di:

a) mantenere la pulizia più scrupolosa nelle basse corti, nei pollai, esportando frequentemente le materie fecali;

b) non spargere il beccime sul terreno ma di somministrarlo entro recipienti puliti e di ricambiare di frequente l'acqua da bere;

c) tenere, se è possibile, i pollame sano nella stia o entro recinti chiusi che siano stati prima ben puliti e disinfettati con acqua di calce o altro liquido antisettico;

d) allontanare e distruggere i polli morti per malattia e procedere ad una rigorosa pulitura e disinfezione del pollaio, del recinto o della stia, prima di rimettervi quelli sani. Anche le interiori e le penne vanno sepolte con molta cura in un luogo appartato a meno che non si voglia distruggerle col fuoco.

Un ferito. Ieri alle 10 risorse alle cure del nostro Ospitale certa Del Pont Maria d'anni 14, di Ferdinando, per ferita lacero contusa alla regione dorsale della mano destra riportata accidentalmente sul lavoro; guarirà in 4 giorni salvo complicazioni.

Acqua di Roncegno. I signori Walz effersero in dono a questo Ospitale Civile n. 201 bottiglie di acqua di Roncegno. La Presidenza ringrazia.

Treni speciali. — La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nei giorni 12 e 13 and., in occasione delle feste Pasquali, col seguente orario, saranno attivati i treni speciali festivi:

Part. da Udine P. G. 20.15, arrivo a S. Daniele 21.35 — Part. da S. Daniele 20.35, arrivo a Udine P. G. 21.55

Veggeti in quarta pagina Teodoro De Luoa.

Le corrispondenze siano dirette sempre personalmente all'Ufficio del giornale.

Siano scritte su una facciata.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, 9 aprile, dalla ore 18.30 alle 20 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia "Sangue Italiano", Nicolati
2. Fantasia "Meruzza", Floridia
3. Waltzer "Onde di Lago", Mariani
4. Sinfonia "Il maestro di Cappella", Phar
5. Congiura e Fiale 3° "Eroni", Verdi
6. Polka "Isabella", Gaudin

L'Antinevrotico De Giovanni è un rimedio del senatore prof. Achille De Giovanni contro la nevralgia, l'ipococondria e l'isteria che disinteressamento ha opnesso al Chimico preparatore dott. F. Zanardi Via Gambini 7, Bologna.

L'Antinevrotico De Giovanni è il migliore tonico ricostituente regolatore di tutto il sistema vascolare. Prezzo lire 350 la bottiglia, per posta cent. 90 in più Opuscololetto istruzione gratis in Udine presso le farmacie: Giacomo Comessatti, Angelo Fabris.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Banca Popolare Friul. - Udine Società Anonima Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875 Situazione al 31 marzo 1903.

Table with financial data: Numerario in Cassa, Conto Cambio valuta, Effetti scontati in portafoglio, Valori pubblici, Compensazioni bancarie, Debitori in Conto Corr. garantito, Anticipazioni contro depositi, Rapporti, Dite e Banche corrispondenti, Debitori diversi, Stabite di proprietà della Banca, Fondo prev. imp. Controll. a cont., Effetti per l'incasso.

Valori di terzi in deposito a cauzione di C. C. L. 848,714. — a assicurazione. " 1,670,75 a cont. del fud. " 97,900. — iberi " 2,511,989.88

Totale Attivo L. 7,858,009.58 Spese d'ordinaria amministrazione " 1,248,844 Tesoro Governativo " 2,028,81

Passivo. Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni dal. 100 L. 400,000. — Fondo di riserva " 163,000. —

Dif. quot. valori. " 63,098.58 Depositi a risp. " 1,644,012.57 in a portafoglio " 133,000.57 in Conto C. " 3,239,87.99

Dite e Banche corrispondenti " 3,917,261.14 Creditori diversi " 228,000.19 Azionisti Conto dividendi " 68,889.47 Assegnati a pagare " 2,282. — Fondo prev. imp. Libr. 7,023.52

Valori di terzi in deposito come in attivo " 2,511,989.88 Totale Passivo L. 7,766,201.16

Utali lordi separati degli interessi passivi a tutt'oggi L. 27,055.80 Riscosso esercizio precedente " 46,938.48

Il Presidente L. C. Schiavi. Il Direttore Onore Locatelli

Operazioni della Banca. Ricavo depositi in Conto Corrente dal 3 al 3 1/2 per cento; rilaoca libretti di risparmio al 3 1/2 a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tasse di ricchezza mobile.

Scelta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2, e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione. Scelta coupon pagabili nel Regno.

Accorda svenzioni su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 1/2 per cento, franco di magazzinoaggio.

Apra Conti Correnti con garanzia al 6 per cento, e con liquidazione al 6 per cento reciproco. Costituisce rapporti a persona o ditta notoriamente solventi.

S'incassa dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere o valori italiani. Assicura servizi di cassa, di contabilità e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Teatri ed Arte. Teatro Sociale « Le Rozeno » di G. A. Traversi ebbe ieri sera duanzi a pubblico non molto affollato, un'interpretazione da parte della Caniani e dello Zoncada inappuntabili.

Il lavoro del Traversi generalmente piacque. Il quadro psicologico dei vari personaggi è delineato con maestria.

All'incanto di rare prolesta il dialogo è spontaneo e rispondente all'ambiente triste, se vogliamo, in cui l'azione si svolge.

Questa sera — serata d'onore di Cesare Dodini — avremo Loute di Pierr Webster (ovvta discussa) e I misteri dell'anima nuovissima di Doris che piucque dove venisse data.

PALCHI D'AFFITTARSI Per l'affittanza dei palchi al Teatro Sociale:

1° fila N. 3 e 20 al prezzo di lire 8 per sera, 4° fila N. 11 a lire 4 per sera. Rivolgersi all'Ufficio dei logati Toppo e Tullio in Via Cavour N. 1.

Camera di Commercio. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 aprile 1903.

Table with financial data: RENDITA 6%, 4 1/2%, 3 1/2%, 3%. Azioni: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee.

Obbligazioni: Ferrrov Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterraneo 4%, Italiana 3, Città di Roma (4.° oro)

Cartelle. Fondataria Banca Italia 4%, Cassa R. Milano 4%, Inf. Ital. Roma 4%, Idem 4 1/2%

Cambi (cheques - a vista). Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche)

Basa Pietro, perentis responsabile. Nel pomeriggio di ieri cessava di vivere circondato dall'affetto dei figli e della nuora,

Anna Faana ved. Angelini. Nel dare questo doloroso annuncio si prega essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Non si inviano partecipazioni personali. Udine, 9 aprile 1903.

I funerali avranno luogo domani ore 11 ant. partecdo dalla casa in Via del Sale n. 3.

Acqua di Petanz dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Ghis. Lapponi medico di S. S. Luone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pabli. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie laterali e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Merestonovo (S. Giacomo) n. 4.

Cartoleria Marco Bardusco (UDINE) In occasione delle FESTE PASQUALI. Copioso assortimento Cartolerie di ricamate case Nazionali, Germaniche e Francesi, con soggetti di assoluta novità al piazino - zincografia - cromografia - litografia - fotografare - rilievo stile medioevale ecc.

Per la 1° Comunione. Auguri meccanici — in cellulofide — rasati — in olografide — in pergamana di stile moderno ed elegante.

Necessario divizione — cappellotto — crocifissi — immagini sacre — libri da messa — in legature economiche e di lusso. Prezzi onestissimi

SOPRA SCARPE GOMMA presso il Negozio Bicicletta e Macchine da Cucire Teodoro De Luca in Via Danteo Maino, N. 10 a prezzi di fabbrica

GLORIA amaro stomatico premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine.

Da usarsi solo — all'acqua od al latte Invenzione del fu chimico farmacista Luigi Sander Unico proprietario della genuina ricetta Giordani Giordani (Fagagna)

Condotta Consorziale Veterinaria di Paluzza

Avviso di Concorso A tutto 15 maggio p. v. resta aperto il concorso al posto di veterinario di questa condotta Consorziale, collo stipendio di lire 1800. — al netto da p. m. Le istanze di concorso dovranno essere corredate:

- a) dal diploma d'idoneità; b) dal certificato di buona condotta; c) dalla fedina criminale; d) dal certificato di nascita; e) dal certificato di sana costituzione fisica; f) dal certificato di cittadinanza italiana.

L'eletto dovrà assumere il servizio col primo giugno p. v. ed uniformarsi al regolamento 28 giugno 1903. Paluzza, 4 aprile 1903. Il Sindaco M. BRUNETTI.

47° Battaglio Anno 1903 Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della GRANDINE detta la MUTUA — Fondata nel 1857 Sede in MILANO - Via Borgogna, 6

Le associazioni nel nuovo Battaglio si annunono col 1° Aprile 1903 tanto presso la Sede Sociale quanto presso le Agenzie provinciali e mandamentali.

Sulle cambiali depositate a garanzia del premio non decorre interesse. FONDO DI RISERVA L. 3,000,000 PREMI " 2,400,000

Totale garanzia per l'Esercizio 1903 L. 6,000,000 Al solo scopo di studiare gli studi sull'Influenza degli avari, verrà prestato anche nel 1903 uno scotto speciale sulle assicurazioni nelle zone protette dai cannoni grandifolgi, come da apposito istruzioni agli Agenti.

Consiglio d'Amministrazione Carmine Ing. comm. Pietro deputato, presidente — Venio conte cav. Giulio vicepresidente. Consiglieri: Bassi nob. cav. Carlo, Ottaviano dott. Angelo, Ciboldi avv. cav. Nicola, Di Canossa merc. cav. Ottavio, Polcini cav. Enrico Luigi, Durini co. Giulio, Fiazoli nob. comm. avv. Giov. deputato, Gorio avv. cav. Carlo deputato, Marcello co. cav. Ferdinando, Nigola cav. uff. geom. Angelo, Poggio lug. cav. Guido, Rava avv. comm. prof. Luigi deputato, Rocaglia Giovanni, Salvadore lug. Luigi, Bivestri Antonio, Tasso Paolo, Taverna co. Rinaldo senatore, Travelli Andrea, Troiti cav. dott. Orazio, Ugolini dott. Quirico, Ventura cav. uff. dott. Antonio — Ingegnere Giuseppe Stabellini direttore.

Agente principale per Udine e Provincia il signor VITTORIO SCALA.

Florio & C. Marsala

Vini di Marsala Vermouth Cognac Concessionario Esclusivo per tutto il Veneto

Massimo Guetta Venezia

L'Offelleria Dorta premiata con Diploma d'onore speciale avverte la sua spett. Clientela di città e provincia, che ha dato principio alla confezione delle ormai ben apprezzate e risonante

FOCACCI Si eseguiscano spedizioni per l'interno e per l'estero. Nella suddetta premiata Offelleria trovasi pure un ricco assortimento VINI di lusso in bottiglia e da pasto. MERCATOVESCHIO, N. 1. Servizio speciale completo per Nozze, Battesimi, Sotrade.

SEMENTI DA PRATO La sottofirmata Ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene, come nel passato, deposito Sementi Spagna — Trifoglio protease — Venca Alligama (Etator) — Lovetia tutta seme nostrana e senza Coscutta.

Tiene pure mescolti per prati artificiali, garantendone buona riuscita. Ditta REGINA QUARGNOLO UDINE — Via del Testi, N. 15 — UDINE

D'AFFITTARSI fuori Porta Cussignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina. Rivolgersi alla redazione del Friuli.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alle barbe ed ai capelli bianchi ed indolenti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza invecchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile disposizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della radice fornendone il nutrimento necessario e cioè ricomponendo loro il colore primitivo, l'abbronzatura lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

PREPARATO
 Sig. ANGELO MIGONE & C. - Milano
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della giovinezza senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
 Una sola bottiglia di acqua Anticanzie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Semplicemente convinsi che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo susseguire intanto la pelle colorata e ridonando ai capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

AVVISI IN QUARTA PAGINA A PREZZI MITI.

Costa L. 4 la bottiglia, cont. 50 la più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Foruncisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - Milano.



All'Ufficio Annuzi del Friuli si vende.

Bleccolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelso a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Card tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanzie a litografa a lire 3 alla bottiglia.

MALATTIE DI CUORE VECCHIAIA

Di riferiamo al giudizio della celebrità Medica fra il Prof. Senatore prof. Maragliano, direttore della Clinica Medica di Genova, che prescriveva il **CARDIO-CINETICO MARINONI** nei casi già indicati. Il prof. Maragliano attesta che questo preparato eccelle nelle arteriosclerosi e nell'ictus cardiaco che spesso si presenta nei vecchi anni che invecchiano le persone avanzate età. — Bottiglia grande L. 2.50 — bott. piccola L. 1.50 franco di porto sul Regno; Dr. G. MARINONI CHIRURGO-FARMACISTA Direttore Farmacia Ospedale SAVONA

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
SA UDINE A VENEZIA	O. 4.40	SA VENEZIA A UDINE	O. 7.40
A. 9.20	D. 4.45	O. 8.10	7.45
A. 12.28	D. 5.10	O. 10.45	10.10
A. 12.58	D. 10.45	O. 11.28	10.53
A. 13.28	D. 14.10	O. 12.58	12.23
A. 17.30	D. 14.10	O. 13.28	12.53
A. 19.32	D. 18.37	O. 13.58	13.23
		O. 14.28	13.53
		O. 16.58	16.23
		O. 18.30	18.05
		O. 19.30	19.05
		O. 21.30	21.05

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPOR

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
SA UDINE A S. GIORGIO	O. 6.15	SA S. GIORGIO A UDINE	O. 8.15
A. 8.15	O. 8.15	O. 8.45	8.45
A. 10.15	O. 10.15	O. 10.45	10.45
A. 12.15	O. 12.15	O. 12.45	12.45
A. 14.15	O. 14.15	O. 14.45	14.45
A. 16.15	O. 16.15	O. 16.45	16.45
A. 18.15	O. 18.15	O. 18.45	18.45

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicietto raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI -- GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc

Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciette e Casse forti



Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche in un solo flacone.

È ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dà ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze velenose, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in Udine presso l'Ufficio Annuzi del giornale il "Friuli" - Via della Prefettura n. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e queste non lo è) golosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.



Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le cartolerie M. Barduseo, Udine.